

IL CASO PROTESTA DI CITTADINI A FIESSO

di ANGELA CARUSONE

– CASTENASO –

SICUREZZA e viabilità sono state le principali problematiche lamentate dai cittadini di Castenaso. E tra chi ha puntato il dito contro l'aumento dei furti e chi contro il troppo traffico, c'è anche qualche cittadino che ha spostato l'attenzione sui giovani perchè tutti i bar chiusi la sera e nessun locale per gli over 30, costringerebbero le nuove generazioni a cercare divertimento nella vicina Bologna. «Siamo a pochi chilometri dalle due Torri – racconta Carlo Lorenzetti – e ormai Castenaso è diventato un paese dormitorio. Ogni tanto qualche gruppo organizza serate musicali al centro Suelo ma più di questo non c'è. Probabilmente per creare coinvolgimento servono anche investimenti da parte degli enti pubblici, e in questo periodo di crisi può essere un problema generale. Sono lontani i tempi in cui bastava poco per divertirsi. Una banda in piazza o una fresca serata d'estate a noi bastava per stare insieme ma per i giovani d'oggi no. Serve più coinvolgimento».

CHE LA CITTÀ sconti la vicinanza con Bologna sembra essere un parere comune: «Dopo le 20 è tutto chiuso – commenta Simone Zucchi - . Della piscina di cui si è tanto parlato non si hanno più notizie e non ci sono luoghi di aggregazione per i più giovani. E' anche vero che gli adolescenti di oggi sono cambiati rispetto al passato, e Castenaso ormai è una città dormitorio, abitata soprattutto da anziani e adulti. Non è raro che qualcuno si lamenti con l'amministrazione quando qualche band si esibisce e a questo punto è normale che poi vadano tutti a Bologna. Sono cambiati i tempi, bisognerebbe solo adeguarsi». La pensa diversamente Norberto Conti: «I cittadini si lamentano delle poche iniziative ma queste ci sono e vengono organizzate grazie alla forza e alla volontà di molti volontari -incalza -. Credo che ci si debba impegnare per cercare di coinvolgere la comunità in queste manifestazioni perchè settimanalmente la città offre varie manifestazioni».

L'ULTIMA tappa del Carlino in città è stata all'incontro di frazione tenutosi l'altra sera a Fiesso. E a far sentire ancora una volta la propria voce è stato il gruppo di cittadini che dal 2002 attende di poter costruire 31 appartamenti: anni fa, infatti, la cooperativa Fiesso si impegnò per la realizzazione di un insediamento edilizio in via Dei Mille. Una ventina di soci versò una caparra di 200mila euro per l'acquisizione del terreno, e pagato l'imposta per altri 34mila, e solo dopo 11 anni il consiglio comunale ha approvato la variante al Piano operativo comunale per dare il via libero all'insediamento. Ma ad oggi sembra essere ancora tutto fermo: «Chiediamo solo di costruire le nostre case – sottolineano Bruno Minelli e Alfonso Celiberti -. Sono anni che tra mille rinvii attendiamo. Ora chiediamo che la situazione si sblocchi, è un nostro diritto. Sono passati molti anni e ci chiediamo come mai per noi le cose non vadano avanti, siamo solo un gruppo di cittadini che si costituì per costruire la propria casa o quella dei propri figli».